

Riqualficazione energetica degli edifici

Le associazioni chiedono un incontro urgente al MASE

Al centro della richiesta la tutela delle famiglie vulnerabili e il rilancio degli investimenti attraverso interventi integrati e incentivi stabili

Sedici associazioni, organizzazioni ed enti della filiera dell'involucro edilizio e della riqualficazione energetica hanno inviato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica una richiesta congiunta di audizione urgente. L'obiettivo è aprire un confronto con i Ministeri competenti sulle recenti misure che, secondo i firmatari, limitano gli investimenti nell'isolamento termico e rischiano di indebolire l'efficacia delle politiche di riduzione dei consumi e di contrasto alla povertà energetica.

La lettera, indirizzata al Ministro Gilberto Pichetto Fratin, è stata trasmessa per conoscenza alla Presidenza del Consiglio e ai Ministeri per gli Affari Europei, il PNRR e le Politiche di Coesione, dell'Economia e delle Finanze, delle Imprese e del Made in Italy.

Le richieste ai Ministeri

I firmatari chiedono che il confronto urgente si concentri su due interventi:

- **Includere l'isolamento dell'involucro negli interventi finanziabili.** Ripristinare nel Piano Sociale per il Clima e nei bandi nazionali l'integrazione degli interventi tecnici e la neutralità tecnologica, ammettendo tra le spese ammissibili anche la riqualficazione termica dell'involucro opaco, compresi cappotti termici e isolamenti in genere, senza esclusioni o penalizzazioni preventive delle tecnologie.
- **Introdurre incentivi stabili e pluriennali.** Definire con la Legge di Bilancio un quadro stabile e graduato di incentivi fiscali e finanziari per la riqualficazione energetica e l'aumento della sicurezza degli edifici, assicurando neutralità tecnologica e continuità agli investimenti.

La lettera richiama inoltre i potenziali margini offerti dal quadro europeo per sostenere gli investimenti nella sicurezza energetica, anche attraverso contributi e prestiti agevolati per ristrutturazioni energetiche medie o profonde di edifici residenziali, pubblici e delle imprese.

Le ragioni della richiesta

Per i firmatari, ridurre le dispersioni di pareti e coperture è essenziale per diminuire il fabbisogno energetico degli edifici e progettare correttamente gli impianti. Un approccio integrato deve consentire di scegliere, caso per caso, la combinazione più efficace di isolamento, impianti, fonti rinnovabili, regolazione e automazione, valutando i risultati effettivamente ottenuti in termini di riduzione dell'energia primaria totale.

La preoccupazione riguarda soprattutto gli edifici con le prestazioni peggiori e le famiglie più esposte alla povertà energetica. Secondo le associazioni, finanziare interventi senza affrontare le dispersioni può lasciare elevati i fabbisogni e limitare i benefici per gli utenti. Le detrazioni fiscali, inoltre, restano difficilmente accessibili a chi dispone di minore capacità fiscale e finanziaria.

Nella lettera vengono evidenziate tre principali criticità:

- **Bando POC Energia e CSE 2025.** L'esclusione dei cappotti termici dalle forniture incentivabili per l'efficientamento degli edifici comunali.
- **Neutralità Tecnologica.** Rispettare il principio della neutralità tecnologica (quindi non escludendo né penalizzando pregiudizialmente una specifica tecnologia) consente di avere un approccio integrale alla riqualificazione degli edifici consentendo maggiore flessibilità di realizzazione e migliore efficacia.
- **Piano Sociale per il Clima.** Le esclusioni della riqualificazione integrale dell'involucro e dei cappotti termici segnalate per gli interventi destinati all'edilizia residenziale pubblica e alle microimprese vulnerabili, insieme all'assenza di una misura specifica per le abitazioni private delle famiglie vulnerabili e di strumenti dedicati di garanzia.

Le organizzazioni richiamano il principio della priorità all'efficienza energetica, Energy Efficiency First, e chiedono politiche capaci di ridurre stabilmente la domanda di energia. Alla dimensione sociale e ambientale si affianca quella industriale: le limitazioni agli interventi sull'involucro incidono su una filiera con rilevanti ricadute economiche e occupazionali. Il confronto richiesto mira a rendere il sostegno pubblico più efficace e a dare continuità alla riqualificazione del patrimonio edilizio.

I firmatari della richiesta

AIPE- Associazione Italiana Polistirolo espanso

ANACI - Associazione Nazionale Amministratori Condominiali ed Immobiliari

ANIT - Associazione Nazionale per l'isolamento termico e acustico

ANPE- Associazione Poliuretano Espanso rigido

ANTA- Associazione Nazionale Termotecnici ed Aerotecnici

ASSOVERNICI- Produttori Italiani Vernici

CORTEXA- Eccellenza nel Sistema a Cappotto

EDERA- Offsite Hub Italia

FEDERCOSTRUZIONI

Gruppo pitture e vernici Federchimica- AVISA

FIVRA- Federazione italiana vetro e roccia associati

ISI-Ingegneria Sismica Italiana

Ordine dei Periti Industriali delle Province di Milano e Lodi

KYOTO CLUB

RENOVATE ITALY

RETE IRENE